



FONDAZIONE
TEATRO AMILCARE PONCHIELLI
CREMONA

SOCIAL DAL 1747



DANZA

LA NUOVA STAGIONE
GENNAIO / MAGGIO 2023



domenica **12 marzo**
ore 17.00 e ore 20.30
Palcoscenico del Teatro

MARCO D'AGOSTIN **BEST REGARDS**

con **Marco D'Agostin**
suono, grafiche **LSKA**
testi **Chiara Bersani, Marco D'Agostin, Azzurra D'Agostino, Wendy Houstoun**
luce **Giulia Pastore**
costruzione scene **Simone Spanghero**
consulenza scientifica **The Nigel Charnock Archive, Roberto Casarotto**
consulenza drammaturgica **Chiara Bersani, Claudio Cirri, Alessandro Sciarroni**

TEATROPONCHIELLI.IT



domenica **12 marzo** ore 17.00 e 20.30
Palcoscenico del Teatro

MARCO D'AGOSTIN
BEST REGARDS

con **Marco D'Agostin**
suono, grafiche **LSKA**

testi **Chiara Bersani, Marco D'Agostin,**
Azzurra D'Agostino, Wendy Houstoun

luci **Giulia Pastore**
costruzione scene **Simone Spanghero**

consulenza scientifica
The Nigel Charnock Archive,
Roberto Casarotto

consulenza drammaturgica **Chiara Bersani**
Claudio Cirri, Alessandro Sciarroni

consulenza tecnica **Eleonora Diana,**
Luca Poncetta, Andrea Sanson, Paola Villani

movement coach **Marta Ciappina**
direzione tecnica **Paolo Tizianel**

cura, promozione **Damien Modolo**
organizzazione, amministrazione
Eleonora Cavallo, Federica Giuliani

Produzione VAN

Coproduzione KLAP Maison pour la danse à Marseille, Rencontres chorégraphiques internationales de Seine-Saint-Denis
CCN2-Centre chorégraphique national de Grenoble
ERT - Emilia Romagna Fondazione

Con il supporto di Points communs, Nouvelle scène nationale de Cergy-Pontoise et du Val d'Oise, Centrale Fies, CSC/Centro per la Scena Contemporanea

(Bassano del Grappa), Marche Teatro/inTeatro Festival, the WorkRoom (Fattoria Vittadini), Teatro Comunale di Vicenza, L'arboreto - Teatro Dimora | La Corte Ospitale, Centro di Residenza Emilia- Romagna

ARTEFICI.ResidenzeCreativeFvg di ArtistiAssociati

durata spettacolo: 60 minuti
senza intervallo

*Dear N,
you were too much. too
funny. not just plain funny
but, you know: silly funny,
witty funny, biting funny,
cutting funny, ferocious
funny, despondent funny,
frightening funny.
and physical too. yes too
physical by half. too body,
body. too bodily body to be
theatre and too entertaining
to be serious.*

(Wendy Houstoun, Letter to Nigel Charnock)

Con queste parole Wendy Houstoun salutava l'amico e collega Nigel Charnock, a pochi giorni dalla sua morte, nell'agosto del 2012.

Nigel era stato uno dei fondatori dei DV8 - Physical Theatre negli anni '80; aveva poi proseguito in solitaria come performer e coreografo, dando vita a una formidabile serie di assoli. Per chi lo ha conosciuto egli era, esattamente come nelle parole di Wendy, "too much".

Con i suoi spettacoli, esplosioni ipercinetiche in cui il canto, la danza, il grido, la messinscena, la finzione e la realtà palpabile della performance venivano cucite attorno ad un vuoto abissale, ha allargato le maglie del genere "danza contemporanea" ed è sembrato incarnare alla perfezione quella possibilità dell'arte che David Foster Wallace ha provato a definire "intrattenimento fallito" ("failed entertainment"). In lui tutto era energia, desiderio, volontà. Eppure, come disperatamente ripete nel suo solo One Dixon Road, "there's nothing else, it's nothing, nothing"*: non c'è niente, niente, niente ha senso. Ho conosciuto e lavorato con Nigel Charnock nel 2010. Questo incontro ha segnato una linea netta nel mio modo di pensare la performance. Dopo di lui, la possibilità di una danza è per me l'orizzonte entro il quale tutto in scena può accadere. *Best Regards* è la lettera che scrivo, con 8 anni di ritardo, a qualcuno che non risponderà mai. È un modo per dire: "Dear N, I wanted to be too much too" ("Caro N, anch'io volevo essere troppo"). È l'invito a partecipare a un tributo laico e pop: cantiamo assieme di una nostalgia che ci riguarda tutti, noi che non siamo arrivati in tempo per dire quello che volevamo. All'ombra del tempo scaduto, e sotto la luce che Nigel continua a proiettare sulla scena di chi oggi danza, facciamo risuonare un ritornello martellante, spieghiamo di fronte ai nostri occhi un foglio bianco e chiediamoci: come la cominciamo, questa lettera impossibile? (**Marco D'Agostin**)



MARCO D'AGOSTIN

È un artista attivo nel campo della danza e della performance, premio UBU come Miglior Performer Under 35. I suoi lavori si interrogano sul funzionamento della memoria, dando vita a dispositivi coreografici che a partire da archivi personali o collettivi cercano di innescare con il pubblico pratiche di

partecipazione e immedesimazione. Dopo una formazione con artisti di fama internazionale (Yasmeen Godder, Nigel Charnock, Emio Greco), ha iniziato la propria carriera come interprete, danzando per, tra gli altri, Claudia Castellucci/Societas Raffaello Sanzio, Alessandro Sciarroni, Liz Santoro, Iris Erez, Sharon Friedman, Tabea Martin. È stato invitato come coreografo ospite in molti progetti internazionali: ChoreoRoam Europe (mentoring di Rosemary Butcher), Act Your Age (mentoring Wendy Houston/DV8), CD16/partnership con SNDO School in Amsterdam (mentoring di Katarina Bakatsaki), Triptych/partnership con Circuit-Est di Montréal e The Dance Centre di Vancouver (mentoring di Ginelle Chagnon). Ha presentato i propri lavori nei principali festival e teatri europei (Rencontres Chorégraphiques de Seine-Saint-Denis, Théâtre de La Ville, Les Brigittines a Bruxelles, The Place Theatre in London, Sala Hiroshima a Barcellona, Santarcangelo, Romaeuropa, VIE, Torinodanza, OperaEstate...), ma anche in Brasile. È stato per due volte tra le Priority Company del network europeo Aerowaves. The Olympic Games, creato in collaborazione con Chiara Bersani, è stato co-prodotto da K3| Tanzplan (Kampnagel, Amburgo) e dal progetto europeo BeSpectACTIVE. Nel 2018 ha debuttato con due lavori: Avalanche, co-prodotto da Rencontres chorégraphiques internationales de Seine-Saint-Denis, CCN di Nantes e Marche Teatro, e First love, una commissione di Torinodanza e Malraux, Scène Nationale Chambéry- Savoie. Dal 2019, su invito di Boris Charmatz, è uno dei 20 danzatori del progetto XX DANCERS FOR THE 20TH CENTURY, per il quale interpreta il repertorio Schuhplattler dallo spettacolo Folk-s di Alessandro Sciarroni. Nel 2020 è stato invitato da Marie Chouinard, direttrice della Biennale Danza, a realizzare una nuova creazione per i danzatori di Biennale College. Nell'estate 2021 ha debuttato con due nuove creazioni: BEST REGARDS (nomination UBU 20/21 come miglior spettacolo di danza) nel programma della Biennale di Venezia e SAGA, realizzato con il supporto del prestigioso programma New Settings della Fondazione Hermes, nell'ambito del Festival parigino Rencontres chorégraphiques de Seine-Saint-Denis. Marco D'Agostin è uno dei fondatori di VAN, organismo di produzione della danza riconosciuto e sostenuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali Italiano dal 2015. È stato inoltre il protagonista maschile del pluripremiato film *I giorni della vendemmia* (menzione speciale della giuria ai Rencontres du Cinéma Italien de Grenoble, 2011).